

INTERVENTI REGIONALI PER LO SVILUPPO DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO

(Legge regionale 13 Aprile 2012, n.2 e s.m.i.)

PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE 2018

PREMESSA

Il Programma operativo annuale, di seguito denominato "Programma", in attuazione del documento programmatico triennale e ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 2/2012, individua gli interventi da realizzare nell'anno di riferimento, da parte della direzione regionale competente per materia.

Per ogni intervento vengono definiti i beneficiari, le priorità e i tempi di realizzazione, le modalità ed i criteri di concessione degli aiuti, le risorse strumentali e finanziarie necessarie.

All'interno del presente Programma, non è ammessa l'erogazione di più contributi in favore di soggetti beneficiari non partecipati.

Di seguito si definiscono le aree d'intervento prioritarie.

La loro attuazione gestionale e le fasi di spesa che di volta in volta verranno poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, verranno realizzate secondo i principi previsti dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., e soggette a eventuali ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio, quindi suscettibili di valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative. Inoltre, la copertura finanziaria indicata per ogni area d'intervento riveste carattere programmatico di individuazione ed allocazione delle risorse disponibili destinate, in fase realizzativa, ad essere confermate secondo il principio della competenza finanziaria potenziata.

1. PROMOZIONE DELLA CULTURA CINEMATOGRAFICA E AUDIOVISIVA

La Regione Lazio, ai sensi della l.r. 2/2012 e s.m.i., provvede, in ambito regionale, alla promozione ed alla valorizzazione della cultura cinematografica e audiovisiva, intesa come complesso delle immagini in movimento, di pubblico interesse per le sue capacità informative e documentative ed è strumento di valorizzazione dell'identità regionale nella più ampia e differenziata identità europea.

A tal fine la Regione interviene nella realizzazione e nel sostegno di progetti, presentati da enti pubblici o privati, meglio specificati nelle successive sezioni, rivolti alla conservazione, alla promozione ed alla diffusione del cinema e del patrimonio audiovisivo con contributi a fondo perduto.

Tali interventi sono soggetti ai limiti del Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea Serie L 352 del 24 dicembre 2013.

Possono presentare domanda di contributo enti pubblici, enti privati e società operanti nel settore audiovisivo, istituti universitari, fondazioni, comitati ed associazioni culturali e di categoria.

La Regione sostiene, attraverso contributi, progetti da realizzare sul territorio regionale riguardanti le seguenti linee d'intervento:

- attività di educazione e sensibilizzazione del pubblico sulla cultura audiovisiva tramite programmi educativi, anche mediante l'uso delle nuove tecnologie;
- iniziative che prevedono l'uso del cinema e degli audiovisivi come momento di prevenzione del disagio sociale e della marginalizzazione;
- iniziative che prevedono l'uso del cinema e degli audiovisivi finalizzate alla promozione delle diversità delle espressioni culturali;

- iniziative riguardanti festival e rassegne di cinema italiano, europeo o internazionale, con particolare attenzione ai nuovi linguaggi espressivi;
- eventi (convegni, workshops, ecc.) che riguardano l'evoluzione dell'industria audiovisiva, i contenuti, l'approccio del pubblico giovane alle nuove tendenze e tecnologie;
- promuovere le attività di conservazione, restauro e fruizione del patrimonio cinematografico e audiovisivo.

Le istanze, che devono pervenire entro il 16 novembre 2017, fermo restando quanto necessario a garantire un termine minimo di 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio ai fini della presentazione dei progetti da parte degli interessati, sono esaminate da una Commissione interna alla Direzione competente in materia di cultura, composta da due Dirigenti, di cui uno in qualità di Presidente, da un funzionario, in qualità di componente e da un dipendente in qualità di segretario della commissione. La Commissione viene nominata con Decreto Dirigenziale.

La Commissione procede alla valutazione dei progetti riguardo la loro coerenza con le linee di intervento, la qualità artistica e culturale del progetto, il curriculum e l'affidabilità gestionale dei richiedenti, il livello di autofinanziamento, l'impatto sul riequilibrio dell'offerta culturale sul territorio regionale, la capacità di fare rete e di visibilità dell'iniziativa a livello regionale, nazionale, internazionale.

I lavori della Commissione devono terminare entro e non oltre 90 giorni dalla chiusura dell'Avviso Pubblico.

La liquidazione ed il pagamento dei contributi sono effettuati a seguito dello svolgimento dell'iniziativa e dietro presentazione di dettagliata relazione su quanto realizzato, dei giustificativi delle spese sostenute e liquidate, dei materiali informativi prodotti, che devono obbligatoriamente riportare il logo della Regione Lazio.

L'intervento finanziario dell'Amministrazione non può in nessun caso eccedere il pareggio di bilancio.

Le domande ammissibili sono valutate mediante l'attribuzione di un punteggio numerico fino ad un massimo di 40 punti.

Il contributo verrà concesso ai progetti che ottengono un punteggio uguale o superiore a 24.

Per la determinazione del contributo al singolo progetto, la Direzione regionale competente in materia di cultura, sulla base delle risorse assegnate con il Programma operativo annuale, e secondo i principi previsti dal D.Lgs. 118/2011, procede a:

- quantificare il "valore punto" dividendo tali risorse per il totale dei punti attribuiti alle domande ammesse a contributo;
- moltiplicare il "valore punto" per il numero dei punti attribuiti a ciascun soggetto beneficiario.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di sospendere, e se del caso revocare, il contributo nell'ipotesi in cui venga in qualsiasi modo a conoscenza dell'avvio di indagini, o dell'emissione di condanne, nei confronti del legale rappresentante o di membri di organi di amministrazione o di soci dell'ente privato ammesso a contributo, per reati contro la pubblica amministrazione o per altri illeciti comunque di gravità tale da pregiudicare l'affidabilità e l'onorabilità del soggetto ammesso e quindi l'immagine dell'Amministrazione che eroga il finanziamento.

Il consuntivo dell'attività svolta deve essere trasmesso entro e non oltre il 31 marzo dell'anno successivo alla realizzazione del progetto.

Per tali progetti, agli enti locali è destinata una quota non superiore al 10%.

Ai sensi del comma 1bis dell'articolo 10 della L.R. 2/2012, non possono beneficiare dei suddetti contributi, le imprese individuali o familiari e le società di persone o di capitali che svolgano, in maniera prevalente seppure non esclusiva, l'attività di emittente televisiva, anche analogica, su qualsiasi piattaforma di trasmissione indipendentemente dalla codifica delle trasmissioni.

Il contributo per ogni singola iniziativa non può superare il 60% dei costi ammissibili e non può eccedere il pareggio di bilancio.

Gli interventi per la promozione della cultura cinematografica e audiovisiva gravano sui fondi del capitolo G11900 e suoi derivati, fino al complessivo limite di spesa di € 770.000,00 nell'esercizio finanziario 2019, oltre eventuali ulteriori risorse che verranno individuate nel bilancio regionale.

2. PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA E AUDIOVISIVA

La Regione Lazio sostiene, mediante avviso pubblico, la produzione di opere cinematografiche e audiovisive italiane, europee e straniere, attraverso la concessione di sovvenzioni.

Destinatari di tali sovvenzioni, sono le imprese individuali o familiari, le società di persone o capitali che esercitano in modo esclusivo o prevalente l'attività di produzione di opere cinematografiche e/o audiovisive, che abbiano presentato al MIBACT l'istanza per la richiesta di riconoscimento della nazionalità italiana ai sensi dell'art.5 della nuova legge cinema (l.220/2016).

Le società di produzione possono presentare istanza di sovvenzione per opere con i seguenti requisiti:

- riconosciute come "prodotto culturale", sulla base del test di eleggibilità culturale inserito nel modello di istanza pubblicato annualmente;
- realizzate in tutto o in parte sul territorio della Regione Lazio;
- per le quali, le riprese siano state ultimate entro il 31 dicembre dell'anno precedente la presentazione della domanda di sovvenzione;
- presentate in numero complessivo non superiore a 6 dalla stessa società di produzione.

Sono spese eleggibili, al fine del calcolo delle sovvenzioni, le spese di produzione "sopra la linea" e "sotto la linea" sostenute nel territorio regionale, inclusi gli eventuali costi sostenuti dai coproduttori o dai produttori esecutivi, purché facenti parte del bilancio di produzione dell'opera.

Sono da considerarsi spese di produzione eleggibili ai fini del calcolo delle sovvenzioni anche *quelle relative all'impiego di "troupe di operatori residenti nella Regione Lazio ovvero di mezzi tecnici messi a disposizione da società/imprese aventi sede legale nella Regione Lazio", per riprese effettuate fuori Regione.*

Sono inoltre da considerarsi eleggibili, le spese generali sostenute nella Regione Lazio, fino ad un massimo del 7,5 per cento del costo complessivo di produzione.

Le spese eleggibili saranno quelle sostenute e liquidate fino alla data del 30 giugno dell'anno di presentazione della domanda di sovvenzione.

La misura della sovvenzione per ciascun'opera cinematografica e audiovisiva è determinata fino ad un massimo del 13 per cento delle spese eleggibili ai fini del calcolo delle sovvenzioni.

Le percentuali possono essere elevate fino ad un massimo del 15 per cento per le categorie di opere di seguito elencate:

- di interesse regionale;

- per i ragazzi;
- prime e seconde dirette alla scoperta di nuovi registi;
- di ricerca e sperimentazione di nuovi linguaggi multimediali e interattivi, inclusi i crossmediali ed i multiplatforma;
- documentaristiche di creazione;
- di genere, in particolare a basso costo;
- di animazione

Le percentuali possono altresì essere elevate fino ad un massimo del 15 per cento per le opere prodotte da imprese nei primi tre anni dall'inizio dell'attività, nonché da micro e piccole imprese. L'importo complessivo delle sovvenzioni per ogni società di produzione non può in ogni caso superare € 750.000,00.

Per le opere il cui bilancio complessivo di produzione sia compreso fra € 20.000,00 e € 800.000,00, la misura della sovvenzione può essere elevata fino al 30 per cento delle spese eleggibili ai fini del calcolo delle sovvenzioni.

Per le opere con caratteristiche di dichiarata regionalità, l'entità della sovvenzione, può essere incrementata fino ad un massimo del 10 per cento delle spese eleggibili ai fini del calcolo delle sovvenzioni.

Le sovvenzioni sono cumulabili con altre forme di aiuto di stato e misure pubbliche di sostegno, nei limiti ammessi dalla vigente normativa europea in materia di aiuti di stato. A tal fine saranno considerati anche gli aiuti concessi da altri stati membri dell'UE. Per le imprese non appartenenti all'UE saranno computati anche gli aiuti concessi da altri Stati non appartenenti all'UE.

Sono esclusi dalle sovvenzioni previste coloro che sono destinatari di un ordine di restituzione in seguito ad una decisione della Commissione europea che abbia dichiarato gli aiuti ricevuti illegali e incompatibili e non abbiano successivamente rimborsato, o depositato in un conto bloccato, detti aiuti.

Sono altresì escluse dalle sovvenzioni le imprese in difficoltà ai sensi della comunicazione della Commissione Europea ai sensi dell'art. 2 par.1 "Definizioni", punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014.

Le istanze per la concessione delle sovvenzioni devono essere presentate entro la data di scadenza indicata nell'avviso.

Le società di produzione devono presentare, tra le altre, la dichiarazione di applicazione del CCNL del settore cineaudiovisivo, la dichiarazione del regolare versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, sia la dichiarazione della richiesta di inizio lavorazioni.

La valutazione delle suddette istanze è effettuata da una Commissione tecnica di valutazione composta dal Direttore regionale competente in materia di Cultura, o suo supplente, in qualità di presidente, dal Dirigente competente in materia di cinema ed audiovisivo, o suo supplente, in qualità di componente, da quattro esperti esterni, di cui uno con funzioni di supplente, in possesso di elevata professionalità maturata nel settore della cultura, del cinema e dell'audiovisivo, in qualità di componenti e da un dipendente della Direzione competente in materia di cultura in qualità di segretario della commissione.

La commissione viene costituita e nominata con decreto del Presidente della Regione Lazio.

Il sostegno alla produzione cinematografica e audiovisiva grava sui fondi del capitolo G12522. La loro attuazione è subordinata alla effettiva disponibilità di risorse sul Bilancio della Regione Lazio, fino al complessivo limite di spesa di € 9.000.000,00 nell'esercizio finanziario 2018.

3. FONDO DI ROTAZIONE

La Legge Regionale n. 2/2012, art. 28, comma I ter ha istituito un “Fondo di rotazione” per la concessione di prestiti a tasso agevolato per sostenere le industrie cinematografiche e audiovisive del territorio della Regione.....”

Il Fondo, che per l’anno 2018 prevede uno stanziamento sul capitolo G12521 di € 450.000,00, è rivolto alle imprese di produzione in fase di avviamento che hanno maggiore difficoltà di accesso al credito bancario ma che dimostrino di avere progetti validi sul mercato in quanto capaci di attrarre investitori indipendenti.

Le imprese di produzione che presenteranno per l’anno 2018, a seguito di avviso pubblico, istanza di sovvenzione per opere cinematografiche e audiovisive, dovranno avere i seguenti requisiti:

- essere Piccole e Medie imprese (“PMI”) come definite nell’allegato 1 del Regolamento Comunitario n.651/2014;
- svolgere prevalentemente attività di produzione cinematografica ed audiovisiva
- essere “produttori indipendenti” rispetto a emittenti televisive o assimilabili;
- avere una o più sedi operative nel Lazio, regolarmente registrate al Registro delle Imprese, dove risultino lavorare la maggioranza dei dipendenti stabili;
- risultare costituite da non oltre 5 anni, al momento della presentazione della domanda o comunque non risultare prosecuzione di precedenti attività aventi tale anzianità.

Ciascuna PMI beneficiaria può ottenere un solo prestito e per una sola produzione, fino alla restituzione integrale del prestito medesimo, al quale si applicherà un tasso di interesse nullo ovvero il minimo compatibile con la normativa UE sugli aiuti di Stato.

Il prestito sarà concesso ed erogato dalla Regione Lazio a valere sulle risorse del Fondo, salvo rimborso anticipato mediante compensazione con i contributi a fondo perduto di cui agli artt. 7 e 8 della L.R. 2/2012 e ss.mm.ii, concessi sul Fondo regionale per il Cinema e l’Audiovisivo al medesimo soggetto beneficiario.

Le istanze presentate per la concessione delle sovvenzioni saranno valutate da una Commissione tecnica di valutazione composta dal Direttore della Direzione regionale competente in materia di cultura, che svolge le funzioni di presidente, da un membro designato dal Direttore della Direzione regionale competente in materia di cultura, e da un membro designato da Lazio Innova. La Commissione è nominata con decreto Dirigenziale e per ciascun componente è nominato un supplente. Un funzionario della Direzione regionale competente in materia di cultura svolgerà le funzioni di segretario.

Lo strumento finanziario è gestito da Lazio Innova S.p.A. sulla base di una convenzione stipulata con la Regione Lazio.

4. COPRODUZIONI

Nell’ambito del POR FESR Lazio 2014-2020, la Regione prosegue l’intervento finalizzato a sostenere gli investimenti in produzioni audiovisive che prevedano la compartecipazione dell’industria del Lazio con quella estera, una distribuzione di carattere internazionale dei prodotti

e la realizzazione di opere che consentano una maggiore visibilità internazionale delle destinazioni turistiche del Lazio.

La dotazione a disposizione dell'intervento è di 18.200.000 di Euro a valere sui capitoli A34122-A34123-A34124 per gli esercizi finanziari 2018-2019-2020.

L'Avviso pubblico segue la procedura a sportello.

La dotazione finanziaria è attribuita alle domande ammissibili seguendo il loro ordine di presentazione. Il 50% delle risorse rimangono riservate alle Opere Audiovisive ritenute di "Interesse Regionale" o di "Particolare Interesse Regionale".

La Sovvenzione è un contributo a fondo perduto commisurato alle Spese ritenute Ammissibili, sostenute dai beneficiari per la realizzazione di un'opera in Coproduzione.

Beneficiari sono le PMI già iscritte al Registro delle Imprese, ovvero ad un registro equivalente in uno Stato membro della Unione Europea, che sono Produttori Indipendenti ed operano prevalentemente nel settore di "Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi" (codice ATECO 2007 59.11).

I beneficiari devono avere al più tardi al momento della richiesta della prima erogazione, residenza fiscale in Italia ed una sede operativa nel Lazio.

L'intervento è finalizzato a sostenere la realizzazione di Coproduzioni, intendendo per tali:

a) Coproduzioni Cinematografiche (Film): quelle definite tali dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ("MIBACT") ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 28, ivi comprese quelle definite tali ai sensi della Convenzione Europea sulla Coproduzione cinematografica;

b) Coproduzioni di Altri Audiovisivi: le Altre opere audiovisive a cui è riconosciuta la nazionalità italiana ai sensi degli artt. 4 o 6 del D.M. MIBACT del 5 febbraio 2015 (Tax credit altri audiovisivi) e che prevedano una partecipazione di uno o più "Produttori Esteri" alla copertura dei costi di produzione, e se del caso di distribuzione, con una partecipazione al Costo industriale non inferiore al 10% a fronte, perlomeno, del diritto di sfruttare l'opera nel proprio paese.

Sono ammissibili le Coproduzioni realizzate sulla base di un Accordo di Coproduzione. Al momento della presentazione della domanda, deve essere presentata almeno una Lettera di Intenti sottoscritta dal o dai Beneficiari e da almeno un Produttore Estero che assicurino alla Coproduzione, congiuntamente, una copertura per almeno il 40% dei Costi di produzione, compresa la quota di eventuali Produttori Associati, e che:

- se Coproduzioni Cinematografiche relative a Film, presentano un Costo di produzione previsto pari ad almeno 1.500.000 Euro, 750.000 Euro per le opere prime e seconde e 400 Euro al minuto per i documentari;
- se Coproduzioni di Altri Audiovisivi di narrazione e finzione scenica (fiction), presentano una durata pari o superiore a 90 minuti ed un Costo di produzione previsto pari ad almeno 2.000 Euro al minuto;
- se Coproduzioni di Altri Audiovisivi diverse da quelle di cui al punto precedente, presentano una durata pari o superiore a 40 minuti ed un Costo di produzione pari ad almeno 400 Euro al minuto.

Al momento della presentazione della domanda le Coproduzioni devono rispondere almeno ai requisiti di eleggibilità culturale nei termini e con le modalità previste dal D.M. 7 maggio 2009 (Tax credit produttori Film) o dal D.M. 5 febbraio (Tax credit altri audiovisivi).

Sono inoltre escluse le Coproduzioni che al momento della domanda hanno già iniziato le riprese (o le lavorazioni nel caso di opere di animazione) e quelle che hanno già contrattualizzato più del 25% dei Costi di Produzione.

La valutazione è di competenza di una Commissione tecnica di valutazione che provvede ad attribuire il relativo punteggio sulla base della qualità tecnica e originalità del progetto, dei curricula, della capacità di autofinanziamento, della spesa sul territorio regionale, della ricaduta economica e visibilità nel territorio laziale.

5. PROMOZIONE DELL'ESERCIZIO CINEMATOGRAFICO

La legge 220/2016 prevede il *Piano straordinario per il potenziamento del circuito delle sale cinematografiche e polifunzionali* e al fine di consentire una più diffusa e omogenea distribuzione delle sale cinematografiche sul territorio nazionale è costituita un'apposita sezione del Fondo per il cinema e l'audiovisivo, per la concessione di contributi a fondo perduto, ovvero contributi in conto interessi sui mutui o locazioni finanziarie, finalizzati:

- a) alla riattivazione di sale cinematografiche chiuse o dismesse;
- b) alla realizzazione di nuove sale, anche mediante acquisto di locali per l'esercizio cinematografico e per i servizi connessi;
- c) alla trasformazione delle sale o multisale esistenti in ambito cittadino finalizzata all'aumento del numero degli schermi;
- d) alla ristrutturazione e all'adeguamento strutturale e tecnologico delle sale; all'installazione, alla ristrutturazione, al rinnovo di impianti, apparecchiature, arredi e servizi complementari alle sale.

La Regione Lazio, nel rispetto del Regolamento regionale 17 dicembre 2007, n.16, in sintonia con la legge 220/2016 e nelle more del decreto attuativo di cui all'art. 28 della stessa legge, intende sostenere l'esercizio cinematografico, continuando a promuoverne un equilibrato sviluppo sul territorio regionale, attraverso il rilascio delle autorizzazioni finalizzate alla realizzazione, alla trasformazione e all'adattamento di immobili da destinare a sale cinematografiche.

6. FONDAZIONE CINEMA PER ROMA

Con la legge regionale 19 giugno 2008, n. 8 concernente "Partecipazione della Regione Lazio alla Fondazione Cinema per Roma", la Regione Lazio, in qualità di socio fondatore, partecipa alle attività della Fondazione Cinema per Roma, ed in particolare alla realizzazione della Festa del Cinema di Roma.

La Fondazione Cinema per Roma ha come finalità la realizzazione e promozione della Festa del Cinema di Roma, la promozione del settore cinematografico in sintonia con i bisogni e le istanze di sviluppo culturale, sociale ed economico dell'area metropolitana di Roma, del Lazio e dell'intero paese, la creazione di una vasta cultura cinematografica, ed in generale sull'audiovisivo, nonché la promozione della ricerca nel settore stesso e l'incentivazione, anche mediante la realizzazione di eventi specifici, di nuove forme artistiche cui non è concesso uno spazio nel circuito ufficiale.

Anche per l'annualità 2018 è prevista la partecipazione della Regione alla realizzazione del Festival, visto anche il costante incremento di pubblico all'evento.

La partecipazione della Regione Lazio nella Fondazione Cinema per Roma, quale socio fondatore, prevede una quota annuale per la realizzazione delle attività statutarie.

La partecipazione regionale nella Fondazione grava sui fondi del capitolo G11900 fino al limite di spesa di € 790.000,00 e sul capitolo G11901 fino al limite di € 3.000,00, nell'esercizio finanziario 2018.

7. FONDAZIONE FILM COMMISSION

La Regione Lazio, all'art. 24bis della legge regionale 13 aprile 2012 n. 2 e s.m.i., ha previsto la partecipazione alla Fondazione Film Commission di Roma e del Lazio.

Tale interesse è finalizzato al concorso di alcune finalità comuni, quali, ad esempio:

- incentivare le imprese nazionali e straniere del settore audiovisivo ad investire e produrre a Roma e nel territorio regionale;
- realizzare azioni volte a stimolare le produzioni cofinanziate con fondi regionali a coinvolgere gli attori e i registi nella promozione dei film;
- diffondere la cinematografia di qualità, al fine di assicurare un'equilibrata diffusione di film nazionali e comunitari nel circuito cinematografico;
- promuovere unitariamente l'immagine di Roma e del Lazio attraverso il cinema e l'audiovisivo, considerati come strumento per la conoscenza del patrimonio culturale, ambientale e turistico e per la crescita della competitività territoriale.

La Regione Lazio collabora con la Fondazione anche alla realizzazione delle attività di cui all'art. 4 comma 1bis della legge regionale 13 aprile 2012 n. 2 e s.m.i., con le risorse disponibili nell'ambito della programmazione comunitaria 2014-2020.

La partecipazione della Regione Lazio nella Fondazione grava sui fondi del capitolo G11901 fino al limite di spesa di € 300.000,00, esercizio finanziario 2018.

8. DIGITALIZZAZIONE E RESTAURO DEL PRODOTTO FILMICO E AUDIOVISIVO

La Regione Lazio, nel rispetto del Regolamento regionale 17 dicembre 2007, n.16, in sintonia con la legge 220/2016 e nelle more del decreto attuativo di cui all'art. 29 della stessa legge, intende sostenere progetti volti alla conservazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo attraverso la digitalizzazione delle pellicole o il loro restauro.

Tale aiuto avverrà per mezzo di contributi a fondo perduto ovvero finanziamenti agevolati, finalizzati alla digitalizzazione delle opere audiovisive e cinematografiche di particolare interesse regionale.

Il contributo è concesso alle imprese di post-produzione con sede nel territorio laziale, ivi comprese le cineteche, in proporzione al volume dei materiali trattati, tenendo altresì conto della rilevanza culturale del materiale cinematografico e audiovisivo, nonché della qualità tecnica e della professionalità complessiva del progetto presentato.

I beneficiari verranno individuati con Avviso Pubblico.

Ciascun beneficiario può ottenere un solo contributo per un progetto che dovrà riguardare le fotografie, con relativi negativi e matrici, le pellicole cinematografiche ed i supporti audiovisivi in genere, aventi carattere di rarità e di pregio (art. 10 comma 4 lett. e) della legge 42/2004).

Le istanze presentate per la concessione delle sovvenzioni saranno valutate da una Commissione tecnica di valutazione composta dal Direttore della Direzione regionale competente in materia di cultura, che svolge le funzioni di presidente, da un membro designato dal Direttore della Direzione regionale competente in materia di cultura e da un esperto in materia di restauro del patrimonio cinematografico. La Commissione è nominata con decreto Dirigenziale e per ciascun componente è nominato un supplente. Un funzionario della Direzione regionale competente in materia di cultura svolgerà le funzioni di segretario.

Il sostegno alla digitalizzazione e restauro delle pellicole grava sui fondi del capitolo G11900 e suoi derivati. L'attuazione dell'intervento è subordinata alla effettiva disponibilità di risorse sul Bilancio della Regione Lazio, fino al complessivo limite di spesa di € 150.000,00 nell'esercizio finanziario 2018.

9. CONTROLLI DELL'AMMINISTRAZIONE

L'attività si sostanzia essenzialmente in due tipologie di controllo:

- controllo amministrativo per verificare la correttezza della documentazione presentata da parte dei soggetti coinvolti nell'erogazione dei contributi sia nell'attività istruttoria sia in fase di rendicontazione;
- controllo ispettivo in loco presso le manifestazioni oggetto di contributo per verificare l'autenticità dei progetti presentati e l'effettiva realizzazione.